

N. OSSERV.	ENTE	RIF. ATTO	PROPOSTA/RICHIESTA ENTE COMPETENTE										Accoste	Fase di ricevimento
			A001	A002	A003	A004	A005	A006	A007	A008	A009	A010		
	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	prot. 0006037/GEN del 08.01.2023	<p>Da una verifica sulla documentazione trasmessa da REI con nota dd. 21/12/2022 si è potuto rilevare che la stessa risulta carente per diversi aspetti.</p> <p>Il primo riguarda gli elaborati di variante al vigente PRSC del Comune di Pavia di Udine, al vigente PRGC del Comune di Povoletto del Friuli e al vigente PTI dell'Ambito ZIU nei comuni di Udine – Pavia di Udine – Pozzuolo del Friuli, elaborati indispensabili ad esplicare gli effetti di variazione agli strumenti urbanistici derivanti dall'approvazione del progetto primo riguarda gli elaborati di variante al vigente PRGC del Comune di Pavia di Udine, al vigente PRGC del Comune di Povoletto del Friuli e al vigente PTI dell'Ambito ZIU nei comuni di Udine – Pavia di Udine – Pozzuolo del Friuli, elaborati indispensabili ad esplicare gli effetti di variazione agli strumenti urbanistici derivanti dall'approvazione del progetto in sede di conciliazione di servizi pubblici di settore, altrimenti non si potrebbe conciliare la variazione di questi strumenti con le norme di servizi pubblici di settore.</p> <p>A tal proposito il proponente deve indicare quali strumenti urbanistici devono essere adeguati e quali sono le norme di servizi pubblici di settore che devono essere conciliati con la variazione. Inoltre, deve essere indicato se la variazione deve essere approvata con decreto o con decreto di attuazione. In tal modo si potrebbe conciliare la variazione di questi strumenti con le norme di servizi pubblici di settore.</p> <p>Il secondo riguarda gli elaborati di progetto, di tutti gli altri elaborati interessati da nuove previsioni infrastrutturali e ove necessario le relative Norme Tecniche di Attuazione. In tali elaborati dovrà essere rappresentata sia la variante strumentazione urbanistica che quella di progetto. Inoltre dovranno essere predisposti ulteriori elaborati che la legislazione regionale richiede ai fini dello svolgimento degli iter di approvazione di varianti in forma semplificata, quali ad esempio quelli riguardanti la VAS, nonché quelli necessari al rilascio, in sede di conferenza di servizi, del parere geologico e del parere in ordine al rispetto del principio di invarianza idraulica, nel caso in cui la realizzazione del progetto richieda l'approvazione di una variante allo strumento urbanistico che introduce nuove previsioni infrastrutturali e infrastrutturali. I contenuti di tali elaborati dovranno infatti affrontare gli aspetti attinenti la pianificazione del territorio ed integrare gli elaborati predisposti per il progetto definitivo dell'opera.</p> <p>Tali elaborati sono indispensabili per il recepimento dell'opera nei suddetti strumenti urbanistici e devono contenere anche la relazione di adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), così come stabilito dall'art. 57 quater, co. 3, L.R. 5/2007 e dall'art. 13, co. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR (tale articolo delle NTA del PPR stabilisce che il parere del Soprintendente deve essere espresso entro 90 giorni). Al fine della predisposizione della Relazione di Adeguamento al PPR si fa presente che il D.P.Reg. 0126/Pres. dd. 11/10/2022 individua la documentazione tecnica per la predisposizione della Relazione di Adeguamento al PPR.</p>	Si	PD									
	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	prot. 0006037/GEN del 08.01.2023	<p>Il secondo riguarda i contenuti della Relazione generale descrittiva (riferimento elaborato 365-IZ0900022RGSAA0001001a). In questo documento si è rilevato che è stato predisposto un paragrafo riguardante la "Pianificazione e Tutela Territoriale" e la "Pianificazione Territoriale e Locale" poiché l'entrata in vigore di quest'ultimo, ai sensi dell'art. 1, co. 14ter L.R. 22/2009, è stata sposata fino alla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'approvazione della prima variante. Si segnalano altresì che tra gli strumenti di pianificazione regionale di settore va indicato anche il Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITML). Nel successivo paragrafo "Sistema dei vincoli e delle discipline e di tutela paesistica ambientale" in relazione al pericolo idrogeologico, si fa riferimento al Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado invece che la Piano Gestione Rischio Alluvioni.</p> <p>Il terzo riguarda gli elaborati "Studio di Impatto Ambientale" (riferimento elaborato 365-IZ0900022RGSAA0001001a) e "Relazione Paesaggistica" (riferimento elaborato 372-IZ0900022RGM002001001b) per le carenze riferite agli strumenti urbanistici in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tra gli strumenti di pianificazione regionale vengono riportati gli estratti del PGT invece che quelli del PURG e non vengono riportati contenuti e gli eventuali estratti del Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica (PRITML); • tra i piani di settore viene indicato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali e non il Piano Gestione Rischio Alluvioni; • non sono indicati i riferimenti al Piano Territoriale Infraregionale (PTI) dell'Ambito ZIU nei comuni di Udine – Pavia di Udine – Pozzuolo del Friuli e i relativi estratti azionativi e normativi. <p>Il quarto riguarda la mancanza dell'elaborato denominato "Studio di inserimento urbanistico" di cui all'art. 10, co. 5bis, lett. b), L.R. 19/2009 "Codice regionale dell'edilizia" che equivale allo "Studio dettagliato di inserimento urbanistico" previsto dall'art. 24 co. 2, lett. c) del DPR 20/7/2010 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".</p> <p>Tale studio risulta utilizzato a fornire tutti gli elementi urbanistici ed edili dell'intervento in particolare per quanto riguarda le previsioni urbanistiche comunali vigenti e/o adottate e dei regolamenti utilizzati per dare alle norme di servizi pubblici di settore una maggiore concretezza.</p> <p>Inoltre, dovrà contenere l'indicazione del titolo, nel caso diverso dal proprietario, a eseguire le opere; l'indicazione dei vincoli e dei beni tutelati interferenti con l'opera; la dimostrazione delle modalità con cui viene percepita la compatibilità delle opere previste rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti e adottati e in particolare della coerenza con l'assetto del territorio, supportata da idonei estratti degli strumenti stessi estesi ad un congruo intorno rispetto all'opera .</p> <p>Da una verifica sulla documentazione progettuale si è potuto rilevare che l'elaborato Relazione Paesaggistica (riferimento elaborato 372-IZ0900022RGSAA0001001a) non sempre rispecchia la struttura del modello ministeriale come ulteriormente sviluppata in relazione al PPR dal modello costituito allegato 3 al D.P. Reg. 026/2021. In particolare si chiede di integrare i contenuti previsti in detto modello ai punti 8 (valutazioni di conformità con la disciplina d'uso del PPR) in cui deve essere riportato l'estratto cartografico ricavato dal WEBGIS PFR FVG con evidenza dei beni tutelati e delle relative norme prescritive rilevanti per l'intervento) e 9 (valutazione di compatibilità con fotomodellazione realistica per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico).</p> <p>Si segnalazione del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati trasmessa a mezzo mail, lo stesso Servizio ritiene opportuno venga precisato, in merito a quanto riportato al paragrafo 8 della relazione GESTIONE DEI MATERIALI DI RISULTA (riferimento elaborato 354-ZI0900069RGTA00000101b) laddove si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al fine di accertare l'idoneità al recupero/smaltimento tutti i materiali derivanti dalle lavorazioni, una volta prodotti, dovranno essere caratterizzati e, pertanto saranno trasportati presso aree adeguatamente allestite ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente (opportunamente perimetrale, eventualmente impermeabilizzate, stoccaggio con materiale omogeneo, etc.) e in particolare, secondo quanto prescritto dall'art. 183 del D.Lgs. 15/2006 e s.m.i.). • Si chiede inoltre se si intende del proponente realizzare specifiche aree ai sensi della definizione di stoccaggio di cui all'art. 183 lettera aa) del D.Lgs. 15/2006 – in tal caso le stesse dovranno essere opportunamente autorizzate alle operazioni R13 o D15 – o se l'intenzione del proponente è di gestire i rifiuti prodotti secondo le modalità del deposito temporaneo di cui alla lettera b) del medesimo art. 183. • Si chiede inoltre se si sia stata presa in considerazione da parte del proponente la possibilità di effettuare delle specifiche campagne di recupero in sito con impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 15/2006. <p>In base a quanto sopra espresso si fa presente a RFI – Rete Ferroviaria Italiana l'opportunità di estendere la convocazione della conferenza di servizi al COSEF - Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli in quanto competente ad esprimere pareri o atti di assenso comunque denominati e in quanto soggetto titolare di funzioni di pianificazione attribuite dalla legge regionale.</p>	Si	PD									
	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	prot. 0042777/GEN del 04.01.2023	<p>A riguardo, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si è espressa all'interno del procedimento di cui sopra con il proprio parere collaborativo di data 29 agosto 2022, che per comodità si allega alla presente, evidenziando un sostanziale parere favorevole condizionato all'ottemperanza di 7 condizioni ambientali di cui la maggior parte dovrà essere verificata prima dell'inizio dei lavori e, in particolare, la prima, già in fase di progettazione definitiva.</p> <p>Condizione ambientale n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase Fase di progettazione: definitiva - Ambito di applicazione: Piani di gestione delle aree ecologistiche, ecosistemi - Oggetto della condizione ambientale: Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente realizza una revisione complessiva della viabilità prevista per la risoluzione delle interferenze e necessaria per l'eliminazione dei passaggi a livello. La revisione dovrà prevedere: <ul style="list-style-type: none"> a) una riduzione della superficie di suolo occupata con l'ottimizzazione dei collegamenti e lo sfruttamento delle infrastrutture stradali esistenti; b) una riduzione dei tratti di tombamento della Roggia di Palma; c) il posizionamento dei sottopassi in asse alla viabilità esistente laddove tecnicamente fattibile; d) idonei sistemi di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia stradali; e) idonei sistemi di contenimento dell'escursione acustico entro i limiti previsti da norma. - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione definitiva - Ente vigilante: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Enti coinvolti: Servizio pianificazione territoriale, paesaggistica e strategica – Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli <p>Condizione ambientale n. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase Fase di progettazione esecutiva - Ambito di applicazione: Suolo e sottosuolo - Oggetto della condizione ambientale: Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l'aggiornamento del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) secondo i dettami del DPR 120/2017 che dovrà contenere quanto indicato dall'ARPA nella nota prot. 9308 di data 31 marzo 2022. La revisione dovrà prevedere un piano di campionamento che corrisponda alle infrastrutture viale che andranno definite in ottemperanza alla condizione ambientale - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva - Ente vigilante: ARPA FVG - Enti coinvolti: - <p>Condizione ambientale n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase: Fase di progettazione esecutiva - Ambito di applicazione: Piani di gestione delle aree ecologistiche - Oggetto della condizione ambientale: Il progetto esecutivo dovrà essere corredata da un dettagliato studio del traffico indotto dal nuovo assetto viabilistico conseguente la soppressione del P.L. al fine di confermare la compatibilità con le viabilità interessate. - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva - Ente vigilante: Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli - Enti coinvolti: - <p>Condizione ambientale n. 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase: Fase di progettazione esecutiva - Ambito di applicazione: Ambiente idrico - Oggetto della condizione ambientale: La progettazione della sistemazione del tratto della Roggia di Palma prevede: <ul style="list-style-type: none"> a) Realizzazione di due sottopassi in un percorso di asciutta già programmata (da parte del Consorzio di Bonifica) per non aggravare le condizioni di stessa; b) Realizzazione di sottopassi altrettanto all'area in cui realizzare i tratti in asciutta da non richiedere prolungamento dell'escursione contemporanea nei vari siti; c) Utilizzo soluzioni per ridurre la torbidità (es. compattazione del fondo del by-pass, qualora realizzata con materiale scisto, affinché non sia facilmente erodibile); d) Semina, quanto prima, di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine, anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene, utilizzando semi provenienti da prati stabili naturali. - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva - Ente vigilante: Ente Tutela Patrimonio Idrico - Enti coinvolti: Consorzio di bonifica pianura friulana <p>Condizione ambientale n. 5</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase: Fase di progettazione esecutiva - Ambito di applicazione: Ambiente idrico - Oggetto della condizione ambientale: Le campagne, i punti di misura, le durate e i periodi di rilevo dovranno essere concordati con ARPA FVG in relazione all'avanzamento dei lavori (cronoprogramma) e delle attività rumorose più significative in essere. Per quanto riguarda il monitoraggio acustico dovranno essere considerati, in particolare, i recettori in corrispondenza dei immissari di cui al DPCM 14/11/1997. Per tutte le componenti monitorate, il PMA dovrà contenere, da subito, un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verifichino degli impatti ambientali non preventi. - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva - Ente vigilante: ARPA FVG - Enti coinvolti: - <p>Condizione ambientale n. 6</p> <ul style="list-style-type: none"> - Macrofase: Ante – operam - Fase: Fase di progettazione esecutiva - Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale - Oggetto della condizione ambientale: Le campagne, i punti di misura, le durate e i periodi di rilevo dovranno essere concordati con ARPA FVG in relazione all'avanzamento dei lavori (cronoprogramma) e delle attività rumorose più significative in essere. Per quanto riguarda il monitoraggio acustico dovranno essere considerati, in particolare, i recettori in corrispondenza dei immissari di cui al DPCM 14/11/1997. Per tutte le componenti monitorate, il PMA dovrà contenere, da subito, un protocollo attuativo da porre in atto qualora si verifichino degli impatti ambientali non preventi. - Termino avvio Verifica Ottemperanza: Fase di progettazione esecutiva - Ente vigilante: ARPA FVG - Enti coinvolti: - 	-	-									

N. OSSER.	RIF. ATTO	PROPOSTA/RICHIESTA ENTE COMPETENTE										Accett.	Fase di ricevimento
		W002	Ente	Area Te	Comune di Pozzuolo del Friuli	Verbaile di deliberazione del consiglio comunale	Prot. M. D. 04/04/2020 Reg.2020/0180722 del 27.12.20	Prot. n. 42 del Reg. Dallez	La realizzazione del collegamento tra via Gallitei e la nuova viabilità prevista in parallelo a via Capitelli. Ciò eviterebbe la realizzazione, in sicurezza, di un nuovo innesto sulla rotonda posta a sud oltre a permettere l'uscita dei veicoli direttamente sulla nuova viabilità, senza interessare la rotonda prevista sull'intersezione via Caselli e via Bellini (UDSR 94).	Si	PD		
X001		Y001	Comando Trasporti e Materiali						Ai sensi dell'art. 48, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: Progetto Definitivo PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive dei PL interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine. CUP: J54H1700013009. Proponente RFI S.p.A. – Conferenza dei Servizi - Parere.				
Z006		Z005	Z004	Z003	Z002	Z001			1. In esilio a quanto indicato con la lettera in riferimento e in considerazione del previsto sviluppo territoriale dell'intervento in oggetto, si comunica che la pronuncia dello scrivente, Delegato dell'A.D., potrà avvenire solo al termine dell'istruttoria coordinata dal Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia competente per territorio e condotta dagli Organi tecnici delle Forze Armate. 2. In ottemperanza a quanto indicato nella citata comunicazione, dovendo tutte le Amministrazioni, ai sensi dell'art. 14 bis di la legge 24/190 e s.m.i., esprimere il parere entro i 12 feb. 2.5, si chiede al Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia di far pervenire il prescritto parere a carattere interforze non appena possibile e, comunque, entro il 17 feb. 2.5 significando che, trascorsa tale data, si riterra acquisito il nulla contro interforze alla realizzazione dell'intervento. 3. Si resta a disposizione per ogni eventuale approfondimento ritenuto utile al riguardo				
AA01		AA02							Istanza A: il binario denominato come III binario fase successiva va realizzato in fase iniziale per cui va immediatamente considerato parte integrante del progetto. Motivazione: maggiore capacità di stazionamento per arrivi e partenze e maggiore flessibilità nella movimentazione dei convogli dall'impianto alla stazione di PM Cagnacco per inoltro in rete senza occupare il binario di precedenza.			No	
AA03		AA04							Istanza B: si preveda già in fase di progetto di realizzazione un ulteriore binario (che per continuità potrebbe essere denominato IV binario fase successiva). Motivazione: maggiore capacità di stazionamento per arrivi e partenze e maggiore flessibilità nella movimentazione dei convogli dall'impianto alla stazione di PM Cagnacco per inoltro in rete			No	
AA05									Istanza C: è necessario realizzare ulteriori 2 by – pass che devono essere previsti in fase iniziale di progetto Motivazione: il primo by-pass indicato in Fig.2 ha lo scopo di collegare l'area ora identificata come ABS Sud, a destra di un proprio anello ferroviario, con la parte centrale di ABS senza necessariamente dover passare per il PM Cagnacco permettendo di movimentare i treni senza impegnare la dorsale ferroviaria. Tale bypass richiede la realizzazione di un ponte sulla roggia di Palma in prossimità del PI. di Via Caselli per permettere il passaggio di due binari. Il progetto presentato da Ing. Fermani prevede l'inserimento di un deviato intersezione doppia che consente il collegamento diretto tra i fasci binari rottami Luna- area sud e la stazione di Cagnacco. Tale soluzione è un vantaggio anche ai fini delle fasi realizzative e non modifica il progetto del PM Cagnacco. Il secondo by – pass indicato in Fig.3 ha lo scopo di permettere la connessione fra il sito attuale ABS e l'area di espansione a Nord con movimentazioni interne al sito di Cagnacco senza impegnare il binario di dorsale Cosef			Si	PE
AA06									Istanza D: conferma del mantenimento dell'operatività e della disponibilità dello scalo Partidor prevedendo una diversa connessione dello stesso alla rete ferroviaria nazionale Motivazione: per sostenere i volumi ferroviari crescenti attesi per i prossimi anni.			Si	PE
									Istanza E: completamento della Lunetta della circonvallazione (indicata in blu in figura 4) il cui sedime è già disponibile la sovrastruttura ferroviaria e l'impianto di trazione elettrica. Davendo consentire l'instradamento dei treni da PM Cagnacco verso Gorizia e viceversa senza passare da PM VAT andrebbe realizzata contestualmente a PM Cagnacco o nella fase immediatamente successiva Motivazione: Tale lunetta permetterebbe un più agile collegamento nella tratta in uscita da ABS ed il nuovo scalo Cosef verso la linea in direzione Gorizia e viceversa.			No	
									ESECUZIONE DEL CANTIERE Ritengono di fondamentale importanza l'attenzione da parte durante le fasi di esecuzione del cantiere, anche tenuto conto di approfondire preventivamente le fasi che possono comportare sovrapposizioni con l'attività produttiva (es. zone collocate internamente allo stabilimento). Alcune tavolette del progetto sembrano mostrare l'eventualità di limitare le movimentazioni su parte dell'attuale struttura ferroviaria interna di ABS in corrispondenza del parco rottame. Non riteniamo sostenibile in un percorso di crescita sostanziale nel volume in ingresso la presenza di limitazioni logistiche non chiaramente condutive che potrebbero avere impatti notevoli sul business aziendale. In relazione a quanto sopra si ritiene indispensabile una preventiva e puntuale definizione del traffico ferroviario nel corso delle diverse fasi di cantiere al fine di evitare discontinuità dei trasporti di competenza di ABS.			Si	PD/PE
									Aspetti Urbanistici Gli elaborati prodotti non contengono gli elementi essenziali per l'accoglimento della proposta di variante urbanistica in quanto privi di specifici riferimenti dimensionali in variante, di un corretto inquadramento delle zone omogenee interessate dalle eventuali modifiche di destinazione d'uso nonché della proposta di modifica delle correlate norme di attuazione. E' inteso che le valutazioni che seguono riguardano esclusivamente le aree poste all'interno del perimetro del PTI ZIU. Gli elaborati prodotti devono essere modificati/integrati come segue:			Si	PD
									a) zonizzazione di variante (con riferimento agli estratti allegati): allegato 1: con riferimento all'area delimitata con cerchio rosso, deve essere eliminata la sovrapposizione del "verde" ("elementi naturalistici-paesaggistici-morfologici esistenti") con la zona omogenea di destinazione di "area per impianti tecnologici" (art. 17.1 n. 13 NTA-PTI); allegato 3: 1. la viabilità di accesso alle aree "STD1" e "STD1-a" e "STD1-b" deve essere modificata da "viabilità di accesso locale" (di colore bianco) a "viabilità di servizio" (in colore giallo, rif. art. 22 NTA del PTI) fino al limite della nuova recinzione nord del sito depuratore (dell'eliminazione a nord dell'area area STD1-b). Si fa presente che detta viabilità di servizio deve essere associata a specifici riferimenti di destinazione di "area per impianti tecnologici" (art. 17.1 n. 13 NTA-PTI); 2. la viabilità entro l'area impianti (indicata in colore bianco e ovette delle aree STD1a-STD1-b) deve mantenere l'attuale destinazione "area per impianti tecnologici" in quanto si tratta di viabilità di movimentazione interna a tale zona omogenea (vedi porzione indicata in colore viola); 3. devono essere attribuite le specifiche destinazioni delle zone omogenee (in variante) all'esistente viabilità di collegamento locale denominata via della Ferrovia (indicata in rosso nell'allegato grafico alla presente e in bianco nella Vs. proposta di variante) in conseguenza delle puntuali modifiche previste dal progetto. Pare infatti che la variante proposta nell'area non sia aderente al tracciato variato e alle previsioni indicate nell'elaborato IZ09-10-D-13-P7-NV0200-002-00. Si ritiene che la variante proposta nell'area non sia aderente al tracciato variato e alle previsioni indicate nell'elaborato IZ09-10-D-13-P7-NV0200-002-00. allegato 4: come già concordato e anticipato in sede di precedenti interlocuzioni, dovrà essere estesa la zona omogenea "Ferrovia" (art. 23 NTA PTI) in modo da ricomprendere almeno l'area di specifica connessione (e risoluzione di interferenza) dell'anello di nuova circolazione ABS SpA con i futuri impianti di competenza RFI in quanto strettamente funzionale alle nuove opere in progetto (cf. intorno identificato con freccia rossa);			Si	PD
									b) Norme tecniche di attuazione si richiede di formulare una proposta di modifica normativa puntuale all' art. 23 delle NTA recante "Ferrovia" e del connesso articolo 26.1, con indicazione delle destinazioni e degli usi ivi previsti nonché, ove necessario, dei relativi indici e parametri qualora siano previste nuove costruzioni. Si verifichi inoltre la congruità degli utilizzi attualmente consentiti nelle altre zone omogenee rispetto agli usi previsti dal progetto.			Si	PD
									c) Relazioni di variante – PTI COSEF integrare con le seguenti informazioni: 1. evidenze tecniche e normative in merito all'esclusione della variante al PTI dalla procedura di VAS; 2. bilancio di variante: fornire la descrizione e gli indici di dimensionali di classificazione delle aree omogenee come modificata per effetto del progetto di cui trattasi (Elementi naturalistici-paesaggistici-morfologici esistenti, "federazione" delle aree omogenee, etc); Si utilizzano allo scopo i dati riportati nella tabella (allegato 5) che contengono i dati dimensionali di ciascuna zona omogenea del PTI che devono essere completate (colonne in colore blu) in ragione delle modifiche che saranno apportate alla variante; 3. considerazioni puntuali sul bilancio e sulla eventuale necessità di compensazione delle aree "verdi" nel caso in cui risultassero diminuite rispetto a quelle fissate dal Piano Territoriale Infraregionale, anche con riferimento alle opere di mitigazione assentite dalla procedura di VIA del progetto; 4. evidenza dell'ottemperanza del progetto (variante) alle previsioni dell'art. 6.2 delle norme di attuazione del PTI relative agli obiettivi di qualità paesaggistica del morfotipo "Insegnamenti produttivi e logistici" contenuti nell'allegato n. 6.B.2 del PPR FVG.			Si	PD
									Altri aspetti Si richiedono le sotto riportate informazioni / documenti integrativi agli elaborati trasmessi in "emissione esecutiva": 1. chiarire il significato delle diciture "risoluzione interferenze nuova fognatura ... non rientrante nel progetto posto a base di gara" che sono indicate nelle tavole IZ09-10-D-13-P7-NV0100-001-A e IZ09-10-D-13-P7-NV0200-001-A. Si precisa che prima di ogni intervento sulle fognature esistenti deve essere prevista la realizzazione dei nuovi collettori sostitutivi tenuto conto che il Consorzio deve garantire la continuità del servizio di raccolta delle acque reflue e meteoriche delle zone industriali; 2. la posizione di "fognatura bianca" (elenco delle aree omogenee) e "fognatura nera" (elenco delle aree omogenee) nel progetto (elenco delle aree omogenee "verde" e "nera" e "federazione" delle aree omogenee); Si richiede di aggiornare l'elaborato e di verificare la fattibilità tecnica dell'innesto con l'esistente canalizzazione bianca DN 315 proveniente da viale dell'Artigiano indicando anche le future soluzioni di scarico per le eventuali fognature dove dovranno essere dismesse le esistenti canalizzazioni "bianche" (CLS 1200) e "nere" (PVC/C15); gli elaborati non riportano nulla a riguardo (cf. anche: punti 2.3 e 2.5 ns. nota prot. n. 398 del 01.02.2023); 3. informazioni circa la risoluzione dell'interferenza di attraversamento della fognatura in progetto con i futuri binari del raccordo di circolazione ABS SpA (tale interferenza non è rappresentata nelle tavole grafiche) nè viene descritta la "relazione adeguamento fognatura bianca e nera"; 4. dettagli tecnici sulle modalità di realizzazione e le caratteristiche della "coda" d'accesso per la manutenzione dei nuovi collettori fognari lungo le aree di posa che saranno ubicate su terreni che al momento non sono direttamente accessibili (campagna, aree coltivate e simili). Si evidenzia che le aree asservite ai nuovi collettori dovranno risultare sempre accessibili e praticabili con adeguati mezzi d'opera come la corsia tecnologica esistente;			Si	PD/PE
									5. l'elaborato "relazione adeguamento fognatura bianca e nera" non riporta indicazioni circa la risoluzione dell'interferenza (incrocio) delle due nuove condotte in progetto (bianca DN1400 PFR) e nera DN 400 PEAD) con l'esistente canalizzazione nera DN630 proveniente da est. Dal particolare grafico contenuto nella tavola "Fognatura bianca e nera – planimetria stato di progetto 2/2" pare che detta condotta venga spostata a est del tronco di fognatura nera interessato tra i pozzi di progetto 225-227 (i tratti presenti nella tavola non consentono di comprendere se effettivamente il tratto estremo sarà spostato). Si richiede una descrizione degli interventi da compiere per la modifica della fognatura; 6. giustificazioni circa le scelte del progetto per le condotte di fognatura nera (PE anziché PVC) in quanto non in linea con i progetti generali di fognatura del Consorzio. Si segnala che all'interno della "relazione adeguamento fognatura bianca e nera" il materiale che compone la maggior parte delle condotte "nere" oggetto di dismissione è erroneamente indicato come di tipo plastico ma in realtà trattasi di fibrocemento come comunicato al punto 2.11 della ns. nota prot. n. 398 del 01.02.2023; 7. valutazione idraulica attestante la funzionalità della nuova rete meteorica che attesi l'idoneità delle scelte operate con riferimento alle attuali prestazioni del collettore meteorico "R1" oggetto di futura dismissione (il Consorzio è a disposizione per fornire eventuale documentazione di riferimento); 8. la planimetria "relazione adeguamento fognatura bianca e nera" non riporta indicazioni circa la posizione della nuova recinzione dell'impianto di depurazione esistente di quella esistente che verrà demolita nè la risoluzione dell'interferenza con l'esistente allacciamento idrico del depuratore alla condotta dell'acquedotto Poiana SpA (dfr. punto 2.6 della ns. nota prot. n. 398 del 01.02.2024). In relazione alla realizzazione delle nuove condotte fognarie di bypass a nord est del depuratore si invita a valutare il medesimo tracciato per la posa di una nuova derivazione idrica al servizio del depuratore); 9. integrare la planimetria "NVO1 Nuova viabilità relativa a SL01 - NV01 Adeguamento via Caselli - Planimetria di progetto" con la sovrapposizione del tracciato ferroviario di progetto ABS SpA ("Luna" e "Area sud") ai fini di una migliore analisi delle interferenze con le opere in progetto (per esempio in prossimità del sottopasso i nuovi binari si sovrappongono con i manufatti "GE per pompe sottopasso" e "vasca di infiltrazione acque", a nord della roggia, il nuovo binario "Luna" potrebbe risultare interferente con i due tratti di fognatura N194a- N196 e B141-B142).			Si	PD/PE

N. OSSER.	ENTE	RIF. ATTO	PROPOSTA/RICHIESTA ENTE COMPETENTE	Accett.	Fase di accettamento
I/A01	Comitato di Bonifica Pianura Friulana	Prot. 3782/2025_15-04-2025	[...] In particolare viene rappresentata la realizzazione di un manufatto di attraversamento (attraversamento "M4") precisando, a tal proposito, come tale opera venisse prevista, soprattutto, nell'ipotesi (cautelativa) di differimento dei tempi realizzativi relativi all'eliminazione del PL ferroviario, rispetto al nuovo foso cosortile, ciò al fine di evitare eventuali interruzioni di passaggio in attesa del nuovo sottopasso SL03. Alla presente vengono pertanto allegati alcuni elaborati di dettaglio del progetto di fattibilità tecnica ed economica del Consorzio osservando che, in corrispondenza dell'interferenza con il sottopasso SL03, la quota di fondo di scorrimento del nuovo foso Z.I.U. - torrente Brentana è prevista pari a 52,83. Si chiede pertanto se tale quota sia comunque compatibile con quanto previsto dal Vs. progetto, ovvero in caso contrario in quale misura si dovrebbe valutare un'eventuale modifica, sottolineando come da parte del Consorzio potrebbe essere approntata, qualora necessario, una traslazione verso l'alto del proprio profilo di fondo, nella tratta ricompresa tra i salti cosiddetti "S12" e "S13", pari a 50 cm. Si sottolinea inoltre come eventuali scostamenti planimetrici del passaggio del nuovo foso in corrispondenza del sottopasso SL03, potranno, qualora localizzati e di modesta entità, essere recepiti anche in successive fasi executive.	Si	PE
I/A01	Autorità di Bacino delle Aque Orientali		Infine, tenuto conto che i lavori del Consorzio verranno appaltati nella prima metà del 2026, con lavori medesimi che avranno inizio ben più a valle della zona in argomento e la cui durata si prevede possa essere di un paio d'anni, è attualmente ipotizzabile una quasi contemporaneità di tali interventi consentiti e di R.F.I., così il rischio che il manufatto M4 risulti inutile in quanto con il rischio che esso debba essere successivamente demolito nell'ambito della realizzazione del sottopasso SL03, ricordando come, in luogo del manufatto M4, R.F.I. preveda la realizzazione di un ponte canale in c.a. (il ponte canale dovrà avere idonee caratteristiche idrauliche al fine di smaltire adeguatamente le portate previste nel progetto cosortile, ed essere adeguato all'eventuale passaggio di mezzi d'opera lungo il fondo di scorrimento). Per tale ragione il Consorzio ritiene ragionevole l'eliminazione di tale manufatto M4 dal proprio progetto, limitandosi alla mera indicazione di quanto verrà realizzato da R.F.I. in tempi compatibili a quelli di esecuzione del foso, sottolineando altresì come, eventualmente, diversi accorgimenti a carattere temporaneo potranno essere valutati qualora le tempiistiche ipotizzate non dovessero collidere. In ogni caso per il Consorzio sarà indispensabile, sotto il profilo idraulico, il mantenimento del manutenzionale salto S13 previsto in progetto, di altezza pari a 60 cm, ovvero di altezza pari a 110 cm qualora allo scorrimento venisse imposto la traslazione verso l'alto del fondo della tratta immediatamente a monte del salto medesimo. In tal senso, qualora si concordi nell'eliminazione del manufatto M4, chiediamo pertanto a R.F.I. se ritiene necessaria la sola permanenza del salto S13 all'interno del progetto del Consorzio con relativa realizzazione a carico di quest'ultimo, ovvesso se, per motivi di praticità esecutiva, sia più opportuno far rientrare tale salto idraulico direttamente nel proprio progetto di ponte canale.	Si	PE
I/A01	MA01		Con riferimento alla nota prot. n. RFI-VDO.DIN.DINE.TS.VE/A0011P/2024/0001521 del 23.12.2024 (protocollo di Ente 21282/2024) la scrivente Autorità, esaminati gli elaborati progettuali integrativi trasmessi, conferma il precedente parere favorevole alla realizzazione degli interventi, come già espresso con nota n. 8081 del 10.5.2024.	Si	PE
MA02	MA02		Risoluzione delle interferenze con gli impianti idrici e fognari Si rappresenta che il consorzio rilascia ex. Legge l'autorizzazione idraulica su corsi d'acqua di classe 4 ex art. 4 L.R. 11/2015 e la concessione per l'utilizzo e l'occupazione di beni demaniali gestiti ai sensi della L.R. 28/2002. Le interferenze con altre opere quali impianti idrici e fognari vengono valutate dal gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente e pertanto restano escluse dal campo delle competenze dello scrivente Consorzio.	-	
MA03	MA03	Prot. Generale 6077/2025 del 03/07/2025	Raccomandazioni e prescrizione di carattere generale Si intendono integralmente richiamate le raccomandazioni e prescrizioni riportate nella nota consortile n.2975/2022 del 25/03/2022 Si riempolano, di seguito, le raccomandazioni e prescrizioni elencate nella nota sopracitata: - le opere le cui interferenze con la piattaforma vengano indirizzate su corpi idrici superficiali in gestione al Consorzio, ne andrà verificata la compatibilità in termini quantitativi; - le opere le cui interferenze, p.e. quelle necessarie a realizzare Manufatto idraulico tombino Est, che potranno essere realizzate all'interno della sezione idraulica dei corsi d'acqua, al di fuori del periodo di asciutta, andranno realizzate dal punto di vista idraulico, con l'assunzione di un adeguato tempo di ritorno e comunque considerando le portate che interessano i corsi d'acqua. In ogni caso delle opere andranno autorizzate: - la livellata di fondo, riferimento per impostare il fondo dei manufatti di attraversamento, andrà determinata con riferimento ai manufatti esistenti a monte e valle. In ogni caso il fondo dell'attraversamento andrà posto 20 cm al di sotto della livellata di cui sopra; - si ricorda che, per lo svolgimento delle attività manutentive dei corsi d'acqua dovrà sempre essere assicurata la continuità di banchina. I fossi di guardia che dovessero impedire tali attività andranno tombinati; - si evita ogni possibile problematica in merito alle future viabilità di presidio e manutenzione del foso Z.I.U. Il progetto consortile prevede, infatti, la realizzazione di uno stradello collocato tra il nuovo foso e la sede ferroviaria al quale si potrà accedere dal passaggio esistente al di sopra della sede stessa (da ovest) oppure dal manufatto di attraversamento del foso (da est). Andrà garantito l'accesso a tale stradella, anche a seguito della realizzazione del sottopasso ferroviario; - la segnalazione verticale e la cartellonistica andrà posizionata al di fuori della fascia di rispetto dei corsi d'acqua entro la fascia di rispetto dei corpi idrici superficiali (metri 4) tutti i pozetti andranno realizzati a raso, senza sproporzioni dal piano campagna. Dovranno anch'essi essere carribbati e comunque atti a sostenere il peso dei mezzi addetti alla manutenzione; - la recinzione di cantiere dovrà essere posizionata ad adeguata distanza dai corsi d'acqua, in ogni caso non dovrà interessare la sezione idraulica degli stessi. Al termine delle attività di cantiere la stessa andrà rimossa avendo cura di rimuovere il materiale eventualmente framboato in alveo; - si ricorda che i corsi d'acqua dovranno rimanere accessibili in ogni momento ai tecnici consortili ed ai mezzi adibiti alla manutenzione del corso d'acqua; - qualora durante le fasi di demolizione e rimozione delle opere esistenti dovessero verificarsi cedimenti delle sponde o il materiale dovesse franare in alveo, questo andrà prontamente rimosso e le sponde poste in pristino stato.	Si	PE
MA04	MA04		Interferenza con la Roggia di Palma lungo via Caselli Caselli La roggi di Palma nel tratto di interferenza con il microtunneling - diametro 3 metri e sviluppo 80 metri - si presenta a cielo aperto con sezione a C. Le attività andranno realizzate nel rispetto delle seguenti prescrizioni: 1. rispetto al fondo della Roggia (considerata in condizioni di fondo pulito) andrà garantita una distanza minima di 1 metro dall'estremità del microtunneling; 2. nelle fasi di cantiere andrà adottata ogni cautela atta ad evitare cedimenti del fondo della Roggia e del rivestimento delle sponde. Se danneggiati, al termine dei lavori andranno ripristinati. La vena di fondo dello stato dei luoghi antea e post operam andrà eseguita con il referente tecnico consortile indicato in calce; 3. i depositi di materiale terreno andranno necessariamente posizionati al di fuori della fascia di rispetto di almeno 4 metri dal ciglio della sponda o comunque dal limite demaniale del corso d'acqua; 4. durante la realizzazione delle opere non dovrà essere pregiudicata la funzionalità idraulica del corso d'acqua. Durante i lavori non potrà essere interrotto il flusso idrico; 5. eventuali danneggiamenti alle opere idrauliche esistenti, che dovessero verificarsi a seguito degli interventi concessi, dovranno essere prontamente ripristinati a cura e spese del Titolare; 6. la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate e delle loro pertinenze lungo il corso idrico di classe 4 e a tota carica del richiedente il quale è tenuto, in difetto, ad eseguire tempestivamente i lavori necessari al suo ripristino; 7. ad esclusione delle opere autorizzate, si ricorda il mantenimento della fascia di rispetto di almeno 4 metri dal limite del demanio che definisce il tratto tombinato del corso d'acqua, che dovrà restare completamente libera da depositi (piante ed arbusti, depositi terre e materiali inerti in genere anche temporanei, ecc.) e movimenti del terreno come da disposizioni di polizia idraulica (art.133 R.D. 08.05.1904 n. 368); 8. l'accesso all'area ed il libero transito dovranno in ogni caso essere garantiti al fine di poter effettuare le operazioni di esercizio e manutenzione che si rendessero necessarie da parte del Consorzio.	Si	PE
MA05	MA05		Per il completamento dell'iter autorizzativo la concessione per l'occupazione e uso del bene demaniale andrà richiesta dall'Ente gestore del Servizio Idrico Integrato territorialmente competente presentando apposita istanza scaricabile dal sito consortile.	Si	PE
MA06	MA06		Interferenza con le opere relative alla "Realizzazione del foso Z.I.U. - torrente Brentana" Con riferimento al progetto consortile denominato "Realizzazione del foso Z.I.U. - torrente Brentana" e alla Vs. nota del 12/05/2024 assunta al prot. consortile n.4433/2025, nonché facendo seguito alle varie interferenze per le vie brettone nell'ambito della risoluzione dell'interferenza tra le suddette opere consortili e il futuro sottopasso SL03 previsto nel progetto ferroviario, con l'occasione di un intervento di ricondizionamento. Immediatamente, come richiesto, è stata modellata la livellata del nuovo foso ZUL-BRENTANA in corrispondenza della tratta interferente col futuro passaggio del sottopasso ferroviario, con relativa traslazione verso l'alto di 50 cm (quale il scorrimento del foso in ingresso al ponte canale ora pari a 53,33). In merito al richiesto spostamento verso est del tracciato del foso, si osserva come tale indicazione sia per certi versi secondaria per il Consorzio, in quanto strettamente correlata allo sviluppo della progettazione esecutiva di RFI (che si suppone dovrà prevedere, tra l'altro, un parziale aggiornamento di alcune parti strutturali e un lieve spostamento del bacino di dispersione) in conseguenza della quale potrà essere valutata l'effettiva rettifica localizzata del tracciato medesimo; negli elaborati consortili è stata comunque recepita la necessità di tale rettifica, demandando alle successive fasi di progettazione del particolare di dettaglio in raccordo con il ponte canale (quest'ultimo completamente progettato e realizzato da RFI). In tal senso, anche la previsione del salto S13 - ora denominato S12-13 - che in questa fase permanrà all'interno del progetto consortile, come da Vs richiesta, riceperà la necessità di essere rivalutato nel suo esatto posizionamento e nei dettagli realizzativi.	Si	PE
MA07	MA07		Per quanto concerne le opere in corrispondenza nonché nei pressi del futuro ponte canale, sarà dunque necessario per RFI adempire alle seguenti prescrizioni: 1. la sezione rettangolare del progetto deve avere una larghezza di 3,70 m e una profondità di 2,30 m di altezza; 2. il fondo del canale deve essere a gradini laterali del ponte canale dovrà avere altezza massima pari a 3,70 m e minima di 2,30 m e comunque con filo superiore prossimo al piano campagna, sormontato da barriera stradale laterale di sicurezza, al fine di favorire la successiva ispezione/manutenzione dell'opera idraulica; 3. in ingresso e in uscita dal ponte canale andranno previsti adeguati tratti di raccordo in e. a. al foso, del tipo di quelli analoghi già previsti dal Consorzio; 4. il posizionamento del salto S12-13 - in questa fase previsto dal Consorzio - dovrà essere quanto più prossima all'uscita del ponte canale e possibilmente strutturalmente collegato, in alternativa potrà essere distanziato non oltre 20 m rispetto all'attuale posizionamento (l'esatto collocamento, unitamente alle caratteristiche delle tratte di raccordo, potranno essere dettagliatamente stabiliti nelle successive fasi esecutive in accordo RFI e Consorzio); 5. dovranno essere valutate la compatibilità in termini di acquisizione dell'area del ponte canale. È già infatti di prossima Approvazione la Variante urbanistica al PRGC con la previsione del nuovo foso e nei propri elaborati il Consorzio prevede attualmente di indennizzare le ditte interessate dalla presenza del foso stesso; in tal senso sarà quindi da definire con RFI la spettanza dei reciproci espropri (al fine, per esempio, di non indennizzare doppiamente una medesima entità). Andranno inoltre definite le competenze di gestione e manutenzione sull'area ove sorgerà il ponte canale;	Si	PE
NA01	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Prot. N. 01510752/P/GEN del 17/07/2025	A completamento si suggerisce di valutare l'opportunità, nel proprio progetto esecutivo, di prolungare il ponte canale esclusivamente dello stesso necessario al fine di permettere un attraversamento dello stesso mediante tombinamento, ciò permetterebbe infatti un più facile collegamento tra la viabilità di accesso al bacino prevista a est da RFI e lo stradello interposto tra il futuro foso e la linea ferroviaria, ribadendo tuttavia come ciò rappresenti unica un'opportunità valutabile che comunque non pregiudica la risoluzione dell'interferenza la quale, in virtù di quanto sopra, può infatti ritenersi ottenuta. Per il completamento dell'iter autorizzativo la concessione per l'occupazione e uso del bene demaniale andrà ottenuta presentando apposita istanza scaricabile dal sito consortile.	Si	PE
			Per completezza si allegano gli elaborati grafici del summenzionato progetto consortile riferiti alla tratta in oggetto, aggiornati con le nuove previsioni che, nel distinguere le diverse competenze realizzative, presuppongono l'individuazione delle soluzioni di dettaglio nelle successive fasi esecutive.		
			[...] Il Comune e la scrivente Direzione Centrale, anche attraverso sopralluoghi in siti che hanno visto confermato, da parte dello stesso Comune e della Regione l'opportunità che nell'ambito delle opere compensative sia prevista l'acquisizione delle aree e dei fabbricati evidenziati nella planimetria allegata al fine di realizzare un'area verde di mitigazione che consenta peraltro ai fabbricati di essere riconosciuti come edifici di valore storico e culturale e limitare gli impatti negativi connessi alla realizzazione del nuovo intervento. Il parere favorevole sul progetto che si esprime con la presente comunicazione è pertanto da ritenersi vincolato alla prescrizione relativa alla realizzazione della suddetta opera compensativa da prevedersi nelle successive fasi progettuali e realizzative. Per la conclusione della conferenza in oggetto si segnala altresì, che al momento solo una parte della documentazione relativa agli elaborati della variante urbanistica risultano essere stati presentati. Nel fascicolo "Varianti PRGC" in questo momento sono, infatti, presenti unicamente gli elaborati quali la relazione illustrativa, la planimetria della zonizzazione dello stato di fatto e di progetto, ma mancano gli elaborati oppure le asseverazioni/dichiarazioni che la legislazione regionale richiede al fini dello svolgimento degli iter di approvazione di varianti in forma semplificata, quali quelli riguardanti la VAS, nonché quelli necessari al rilascio, in sede di conferenza di servizi, del parere geologico e del parere in ordine al rispetto del principio di invarianza idraulica. I contenuti di tali elaborati dovranno, infatti, affrontare gli aspetti attinenti la pianificazione del territorio e completare gli elaborati di variante predisposti.	Si	PD/PE

N. OSSERVI	VA01	Comune di Pavia di Udine	ENTE	RIF. ATTO	PROPOSTA/RICHIESTA ENTE COMPETENTE		
					Reg. Della N. 58	Reg. Della N. 58	Accettato
	WA01	Comune di Pavia di Udine		Area Tattica e Gestione del Territorio	<p>Il Consiglio Comunale [...] DELIBERA</p> <p>- DI APPROVARE e far propria ad ogni effetto di legge la sopra riportata proposta di deliberazione;</p> <p>- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1 - comma 19 - della L.R. 11.12.2003 n. 21 e s.m.i..</p>		
	XA01	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Servizio centrale infrastrutture e territorio	Prot. N. 0015760 del 10/12/2022	<p>Con riferimento alla deliberazione consiliare n. 58 del 13.11.2025, inviata con la PEC richiamata in oggetto, si precisa quanto segue.</p> <p>Una parte dei lavori previsti nel progetto di che trattasi interessano porzione di territorio comunale compresa nel Piano Territoriale Infraregionale (PTI) ai sensi della L.R. 18 gennaio 1999 n. 3 per i quali la competenza è in campo al COSEF.</p> <p>Il parere espresso con la deliberazione consiliare n. 58/2025 si intende pertanto esteso anche ai sensi della L.R. 5/2007, art. 14, co. 2 e art. 12, co. 2 del D.P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della medesima L.R.</p>		
	YA01	REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	Servizio geologico	Prot. N. 0962849/P/GEV/09/12/2022	<p>[...]</p> <p>In base a quanto sopra espresso dal Servizio dell'Amministrazione regionale competente a pronunciarsi con pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, si esprime:</p> <p>I. per i fini di cui al D.Lgs. 42/2004 parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per il progetto in esame, fatte salve le superiori e vincolanti determinazioni in capo alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e con la precisazione che per la parte di progetto definita di solo "concept" la specifica autorizzazione sarà rilasciata nella fase del progetto esecutivo;</p> <p>II. per i fini dell'art. 14 della L.R. 23.2.2007, n. 5 e s.m.i. e dell'art. 12 del Regolamento emanato con D.P. Reg. 20.3.2008, n. 086/Pres, parere favorevole in ordine all'approvazione della va-riante al Piano Territoriale Infraregionale del COSEF richiamato in premessa in conformità alla deliberazione dell'assemblea consortile n. 4 del 25/11/2025 del Consorzio di Sviluppo Eco-nomico del Friuli;</p> <p>III. per l'intesa Stato-Regione in ordine alla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 10, co. 2 della L.R. n. 19/2009 e ai fini e per gli effetti previsti dai commi 5 e 5-quater, articolo 48, D.L. 77/2021, parere favorevole sulla conformità urbanistica per il raggiungimento dell'intesa con lo Stato con l'osservanza, nelle specifiche fasi di progetto espressamente previste, e preliminarmente alle fasi di gara e/o all'inizio del lavoro, delle prescrizioni, condizioni e pre-cauzioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelle contenute nei pareri del Comune di Pavia di Udine prot. 14914 dd. 19/11/2025, del Comune di Pozzuolo del Friuli prot. 15614 dd. 01/12/2025 e del CO-SEF prot. 4086 dd. 26/11/2025; - quelle contenute nei pareri dei servizi dell'Amministrazione regionale sopra citati. 		
	ZA01	Ministero della cultura	Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia	Prot. N. 0953625/P/GRFVG/09/12/2022	<p>Il parere in ogni caso sarà condizionato all'espressione del parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia - in quanto atto autonomo e presupposto per la formalizzazione dell'atto abilitativo in relazione agli aspetti edilizi - nonché alla determinazione conclusiva della conferenza di servizi che produrrà l'effetto di variante degli strumenti urbanistici interessati.</p> <p>Nel provvedimento conclusivo va riportato e precisato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il prevalente interesse pubblico alla realizzazione delle opere con specifica evidenza dei pareri pervenuti e delle osservazioni presentate, formulando eventuali prescrizioni; - il termine di scadenza per la presentazione di prospetto ad un anno dal rilascio del titolo) e quello della loro ultimazione (non superiore a cinque anni dall'inizio dei lavori, salvo motivata richiesta di proroga ai sensi dell'art. 11, art. 10 L.R. 19/2009); - che eventuali modifiche progettuali derivanti dall'osservanza di pareri espressi in sede di conferenza di servizi, che possano comportare variazioni rispetto a quanto previsto dalla documentazione di variante urbanistica ora allegata, richiedono la preliminare verifica in ordine alla necessità di aggiornare la documentazione succitata. 		
A.4A1	PA01	Provincia del Friuli		Prot. N. 00166714/P/GEN/RSRPA/01/17/22/2025	<p>[...] Decreta:</p> <p>Le premesse fanno parte integrante del presente parere di compatibilità geologica;</p> <p>2. di esprimere parere di compatibilità geologica favorevole in ordine alla compatibilità tra le previsioni del progetto di variante al PRGC denominato "Progetto definitivo PRG e ACC del P.M. Cagnacco ed opere sostitutive del PI, interferenti, nell'ambito del Completamento del Nodo di Udine." (acquisita al protocollo regionale con il codice GRFVG-GEN- 340440 -A di data 21/12/2022) e le condizioni geologiche del territorio</p>		
					<p>[...] Per quanto di competenza , questa Soprintendenza esprime:</p> <p>PARERE POSITIVO all'ADEGUAMENTO delle VARIANTI in oggetto alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG) in quanto risulta coerente con la Parte Statutaria del PPR-FVG nel rispetto di Indirizzi, Direttive contenute nelle Norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR-FVG).</p> <p>Tutela archeologica</p> <p>Per quanto attiene gli aspetti archeologici si rinvia al Parere su VPIA prot. SABAP-FVG n. 3085/2025, n. 24337/2021, n. 14324/2022.</p> <p>Si richiama la normativa vigente art. 90-91 del D.Lgs. n. 42/2004, in caso di rinvenimento fortuito di beni di interesse culturale in corso d'opera, che andranno tempestivamente comunicati alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, per gli interventi conseguenti, lasciando detti beni nelle condizioni in cui sono stati rinvenuti.</p>		
					<p>Con riferimento alla ns. nota del 01.12.25 prot. n. 15614, si inoltra per gli adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza copia conforme della deliberazione n. 34 del 29.11.2025 contenente l'espressione del parere in merito alla proposta di Variante al PRG vigente che assumerà il n. 57.</p>		